

Nonostante i numerosi interventi, aumenta il debito accumulato dagli inquilini degli alloggi popolari che sono di proprietà del Comune di Legnano



Case, guerra ai morosi

di PAOLO GIROTTI

- LEGNANO -

LA BATTAGLIA contro le morosità nelle case popolari del Comune non è finita e gli ultimi dati relativi al 2017 testimoniano che, dopo il grande lavoro fatto per rientrare del debito storico accumulato dagli inquilini negli anni passati, il recupero portato faticosamente avanti e poi i piani di rientro concordati con i casi più complessi hanno prodotto certo un miglioramento della situazione ma sono ora all'origine di una nuova inversione di tendenza e di un nuovo aumento percentuale del debito cumulato dagli inquilini. Sono questi i numeri che emergono dalle verifiche di EuroPa, la società incaricata della gestione dei circa 380 alloggi Erp di proprietà del Comune: i numeri vanno sempre parametrati su una situazione che era stata «raddrizzata» dopo numerosi incontri e momenti di confronto

LA TENDENZA

Oggi il debito totale degli inquilini morosi è di circa 283mila euro e arriva a superare la quota del 33%

con gli inquilini, ma che devono comunque spingere a un riflessione ulteriore sulla gestione futura del patrimonio comunale.

NEL 2016 erano stati emessi bollettini per i canoni di affitto pari a 626mila euro, mentre per le spese condominiali la quota complessiva di bollettini emessi era di 195mila euro: il totale faceva 822mila euro, per un totale incassato di 621mila euro e una morosità pari a poco

più di 200mila euro, con una percentuale, dunque, inferiore al 25%. Quando EuroPa ha cominciato a gestire le case del Comune ha dovuto «aggredire» da subito - pena lo scadere dei cinque anni e la non esigibilità del credito - un pregresso di 1,35 milioni di arretrati su più anni, recuperato per una quota del 60% in pochi



**MIRKO
DI MATTEO**

Gli inquilini si sono impegnati a chiudere il debito, ma allo stesso tempo faticano a pagare il canone dimostrando che la situazione economica generale non è migliorata in questi anni



OCCHI APERTI
Gli uffici di EuroPa, in alto alcune case popolari

mesi. A quella quota recuperata con fatica hanno però fatto da contraltare nuove difficoltà da parte degli inquilini nel pagare l'affitto ordinario. Nel 2017, infatti, i canoni di affitto emessi sono scesi a 571mila euro (su questo pesa la scrematatura effettuata nel corso delle verifiche e il passaggio di alcune casistiche sotto il cappello dei servizi sociali), i bollettini per le spese condominiali sono pari a 285mila euro (in questo aumento rispetto alla quota del 2016 pesa invece un pregresso), per un totale di 856mila euro. Di questa cifra presunta sono stati incassati 573mila euro e la morosità è cresciuta, tanto che ora è pari invece a 283mila euro superando il 33%. Pur considerando che una parte degli inquilini sta pagando circa in un anno 77mila euro di debiti pregressi concordati con EuroPa, è evidente che al piano di rientro dei pagamenti accumulati non corrisponde una uguale virtuosità nel tener fede agli impegni contingenti e la morosità ha iniziato a crescere ancora.

«**SAPEVAMO** che il primo che abbiamo messo in atto non sarebbe potuto essere un intervento isolato: c'è la necessità di continuare a seguire le evoluzioni della situazione, anche se i numeri testimoniano una realtà che può avere diverse chiavi di lettura - spiega Mirko Di Matteo, direttore generale di EuroPa -. Di certo è chiaro che gli inquilini si sono impegnati a chiudere il debito, ma allo stesso tempo faticano a pagare il canone, dimostrando che la situazione economica generale non è migliorata in questi anni e che le difficoltà permangono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA